

Se ad amministrare sono i comunisti «malgoverno» è una parola che non esiste più

Con la Regione si è fatta strada una concezione nuova dello Stato

I dieci anni di governo della sinistra in Umbria — Quando stabilità ed efficienza procedono di pari passo

DIECI anni di Regioni: una valutazione corretta può essere data prendendo come metro di giudizio il ruolo che ad esse compete nel far avanzare processi di rinnovamento e di cambiamento.

Il piano regionale di sviluppo come momento di aperto confronto

Il piano regionale di sviluppo della seconda legislatura, approvato con il voto unanime di tutti i gruppi consiliari democratici, elaborato con gli apporti di idee e di impegni delle forze vive in cui si articola il ricorso democratico che caratterizza l'Umbria, rappresenta il momento più significativo di un modo di governare aperto al confronto e al contributo costruttivo delle istituzioni, delle forze politiche, sociali e culturali.

Il positivo processo di delega delle funzioni amministrative

Questo l'abbiamo fatto portando a compimento sul piano legislativo il processo di delega delle funzioni amministrative, un processo che ha anche ad alcuni limiti ma è stato pienamente convinto che solo in questo modo può avanzare una nuova e democratica concezione dei poteri.

A Narni, Comune non significa certificati

L'ambizioso obiettivo di un governo del territorio e dei fenomeni sociali

Lo sviluppo sociale, lo sviluppo economico e della occupazione. L'aumento e un miglior uso della ricchezza prodotta, questo è stato l'obiettivo che in questi anni abbiamo perseguito con più forza.

Una concezione quindi nuova dell'Ente locale e delle sue competenze, profondamente diversa e distante da quella di chi pensa al Comune come un semplice erogatore di servizi o peggio di certificati anagrafici.

Il governo del territorio e dei fenomeni sociali che su di esso insistono è stato il nostro obiettivo, forse un obiettivo ambizioso ma i tempi in cui viviamo e la qualità drammatica della crisi richiedono pressantemente questo ruolo al Comune e penevano il dibattito e l'azione a questo livello.

I problemi affrontati sono in qualche modo emblematici di queste riflessioni. Abbiamo lavorato quasi un anno intero al raddoppio dell'Elettrocobaltum, un investimento di circa 70 miliardi che da oggi lavora, nella fase di edificazione della nuova fabbrica, a circa 450 lavoratori e che consentirà con la sua entrata in produzione un incremento netto occupazionale di 150 unità.

La costituzione, con assetto cooperativistico, dell'Azienda Trainante sulle terre pubbliche dell'Ospedale Civile di Narni e dell'I.A.I. «Beata Lucia» permetterà, attraverso piani di sviluppo e cospicui finanziamenti regionali di razionalizzare e migliorare l'uso di queste terre e di avviare una esperienza di cooperazione e di aggrega-

zione in questi anni, navigando dentro la più grave crisi che abbia colpito l'Italia negli ultimi 30 anni; nel sottolineare i dati positivi del nostro lavoro, del lavoro delle forze politiche e sociali dell'Umbria non ci sfugge la precarietà dei risultati raggiunti, proprio per questo il presidente Marri ha chiesto un confronto dell'Umbria con il governo centrale nella piena consapevolezza che questi risultati possono essere consolidati ed estesi solo se a livello nazionale vengono avviati processi di rinnovamento e di cambiamento e trovano piena e coerente attuazione le leggi programmatiche di settore.

Domandiamoci che cosa sarebbe accaduto in Umbria, con le ricorrenti crisi dei governi nazionali, nell'industria per esempio, settore che non è di competenza regionale, se non ci fosse stata la Regione come punto di riferimento delle tante vertenze che in questi anni si sono aperte: quale colpo ne sarebbe derivato per l'occupazione e l'economia. Regione ha significato in Umbria contribuire a consolidare ed a sviluppare quel livello dei servizi sociali e di assistenza ordinato dallo sviluppo urbanistico che le Amministrazioni locali di sinistra, pur in mezzo a difficoltà e insensibilità dei governi centrali, avevano assicurato alle popolazioni.

Tutti i comuni dell'Umbria si sono dotati di Piani regolatori o piani di fabbricazione; da Lugnano ad Orvieto da Narni a Terni, solo per citare alcune realtà della Provincia di Terni, si stanno restaurando fabbricati di proprietà pubblica destinati ad edilizia abitativa o ad usi sociali; ora è possibile coesistere in Umbria, nei fatti, l'avvio di una politica di rivitalizzazione dei centri storici che rimane uno dei nostri obiettivi di fondo.

La politica dei trasporti, le nuove iniziative produttive sulle terre degli enti pubblici da San Venanzo a Nocera, sono solo due aspetti esemplificativi dell'avanzamento di una politica di riequilibrio territoriale.

Provincia '80 se ne intravede già il volto

L'elenco delle opere realizzate nel quinquennio che sta per concludersi

Il quinquennio che sta per concludersi è stato caratterizzato da un notevole impegno da parte della nostra Amministrazione, teso sia a consolidare precedenti scelte — ricordo di passaggio il ME.SOC, alle direzioni quinquennali delle scuole, le fucine da processi industriali e abbattimento fumi e polveri — che ci hanno riportato in positivo con il movimento democratico che su scala nazionale ha condotto alla conquista della riforma sanitaria, sia a produrre delle nuove che per la loro qualità segneranno in positivo il ruolo nuovo che la «Provincia» degli anni '80 dovrà assumere.

In tal senso vanno lette le scelte operate nel settore della P.I., non solo per il positivo già realizzato con i plessi scolastici comprensoriali di Viale Trento a Terni, di Narni Scalo e di Ciconia, ma per il ruolo che la Provincia, in un Servizio, il S.A.P.O.S.S., struttura a disposizione delle diverse articolazioni del potere democratico locale per promuovere iniziative programmatiche nel settore scolastico-formativo.

Di uguale segno, anche se per settori diversi, sono state le scelte operate nel campo dei trasporti pubblici conclusi con la costituzione dell'Azienda trasporti consorziati che vede impegnati oggi in un'unica progettualità, nel settore, oltre il nostro Ente 26 Comuni su 32 della Provincia.

Lo stesso dicasi per il turismo dove, non solo si è garantita una corretta gestione delle deleghe regionali, ma si è riusciti, collegandoci alle varie iniziative promosse dai singoli Comuni, ad incidere con appositi finanziamenti al potenziamento delle strutture turistiche sportive e all'azione di promozione e di informazione che si ripropone e che viene decisa e diretta da cittadini, strati sociali e categorie a quella più complessa e mediata dell'amministrazione della cosa pubblica e del governo della città: con la distribuzione e delle proposte contenute nei documenti programmatici di cinque o dieci anni prima ma anche, se non soprattutto, punto di riferimento di un insieme delle esigenze, dei bisogni, delle contraddizioni, di cui si fa portatore ed interprete, nel vivo della crisi e quindi sull'onda della effettiva dinamica sociale economica e politica di un certo numero di anni, ciascun cittadino.

Vincenzo Acciaca

La gente apprezza il nostro «lavoro»

E' quanto risulta dall'esame dei primi duemila questionari del Pci consegnati in Federazione — Alto l'indice di gradimento per le realizzazioni nel campo dei servizi sociali

A meno di un mese dal lancio della consultazione di massa per la definizione dei programmi e delle liste del partito comunista per le prossime elezioni amministrative tentiamo un primo, parziale, bilancio dei risultati conseguiti.

Per quanto riguarda le schede per la proposta dei candidati, entro oggi tutte le organizzazioni del partito sono impegnate a concludere la raccolta. Entro la settimana potremo conoscere quindi i risultati delle schede.

Per quanto riguarda i questionari sui contenuti programmatici siamo in grado di trarre alcune prime conclusioni. Abbiamo raccolto in Federazione ed elaborato le risposte di circa 2.000 questionari. Possiamo quindi già compilare una valutazione delle opinioni e dei giudizi di duemila cittadini. Ma coloro che hanno risposto al questionario sono molti di più: a questa fase, secondo le notizie che vengono dalle sezioni, almeno quattromila. Nel prossimo giorno, per tutta la prima quindicina di marzo il lavoro dovrà continuare.

Orvieto, dove governare bene è tradizione

Da oltre trent'anni la sinistra garantisce una guida stabile del Comune

ORVIETO — Amministrazione del Comune di Orvieto dal 1946, una lunga tradizione di governo che ha assicurato alla città una guida stabile e alle lotte popolari un preciso punto di riferimento.

Ed anche per questo che in questi anni più recenti non ha prodotto da noi, come del resto in Umbria, fenomeni di grave scollamento sociale di indebolimento del tessuto democratico, anzi per molti versi si è andato avanti, sviluppando le forme di partecipazione, contribuendo ad elevare la coscienza politica, il livello della vita civile, con un tratto in positivo con una mole non indifferente di investimenti pubblici gli effetti della crisi nazionale sul terreno economico e occupazionale.

Non avendo ereditato nel '75 i guai del malgoverno democristiano non si sono posti per noi problemi di risanamento e di moralizzazione e abbiamo potuto proseguire l'opera delle precedenti Amministrazioni, soprattutto in tre direzioni: adeguamento delle strutture comunali ai nuovi compiti derivanti dalle leggi regionali e nazionali; iniziative politiche capaci di assicurare alla nostra comunità attraverso l'Ente Locale, la presenza attiva nella battaglia per il rinnovamento del paese; programmazione di interventi capaci di rispondere alla richiesta di servizi, di facilitare le iniziative private, di utilizzare nel modo più razionale le risorse disponibili.

Per il primo aspetto: costituzione del P.R.C. (P.P. del centro storico e delle frazioni (circa 30). I piani P.E.S.P. che ci hanno consentito di mettere in movimento interventi edilizi per più di 100 appartamenti, il PAIP per la concessione di aree artigianali e industriali; gli interventi edilizi pubblici nel

servizi sociali — scuola, sanità, assistenza, trasporti — e più in generale la qualità della vita. Mentre, dunque, in Italia le cose sono peggiorate, in Umbria pur fra difficoltà ed ostacoli si è lavorato in direzione dell'avanzamento sociale e civile.

La Regione, la Provincia, il Comune (che per il 74 per cento dei cittadini intervistati sono le istituzioni che funzionano meglio, hanno dato un contributo fondamentale a questo processo. Ad esempio, saggiamente il dal comune per comune, emerge che solo il 5 per cento degli intervistati dà un giudizio negativo sulla attività del comune di Terni, che, secondo i cittadini ha saputo fronteggiare soprattutto i problemi dei trasporti pubblici, degli asili nido e

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Una verifica delle cose fatte per programmare il «domani»

Tempo di consuntivi è questo dei mesi che precedono il rinnovo dei Consigli, e non solo perché ogni voto elettorale li richiede da sempre come base credibile e impegnata, ma perché, in un periodo di consuntivi anche come esigenza, più generale, oggi, di ancorarsi ai «fatti», per risalire attraverso essi, da particolare al generale, dalla dimensione della manifestazione e soddisfazione delle esigenze più semplici e dirette di cittadini, strati sociali e categorie a quella più complessa e mediata dell'amministrazione della cosa pubblica e del governo della città: con la distribuzione e delle proposte contenute nei documenti programmatici di cinque o dieci anni prima ma anche, se non soprattutto, punto di riferimento di un insieme delle esigenze, dei bisogni, delle contraddizioni, di cui si fa portatore ed interprete, nel vivo della crisi e quindi sull'onda della effettiva dinamica sociale economica e politica di un certo numero di anni, ciascun cittadino.

Sono stati, in particolare gli ultimi cinque anni, un periodo nel quale sviluppo ed emancipazione si sono strettamente intrecciati con regressione e crisi: un periodo nel quale grandi mutamenti sono avvenuti nell'orientamento di varie masse di cittadini, negli assetti politici, nella struttura economica e sociale. Tutto ciò è stato presente ed ha pesato anche nella nostra città.

Il Comune, anche per effetto della stabilità politica che le forze della sinistra hanno garantito ed esteso, è stato un punto di riferimento fondamentale, in un periodo tanto difficile, per tutte le componenti attive della città.

Le grandi e drammatiche questioni della difesa dell'ordine democratico e della lotta al terrorismo, i problemi della difesa dei caposaldi dell'economia cittadina aggrediti dalla crisi nel settore siderurgico e chimico, la tempestiva attuazione dei grandi processi di riforma istituzionale e sociale, le stesse tensioni prodotte dal malessere che caratterizza in una certa misura la condizione giovanile, non hanno mai visto una Amministrazione defilata ma trovata in essa un centro di orientamento e governo della città, fortemente impegnato a dare ed organizzare le risposte possibili.

Nel quinquennio '75-'79, inoltre, malgrado notevoli difficoltà è andato avanti uno sforzo assai grande, da parte del Comune per migliorare la qualità della vita nella città, operando su due versanti: quello della programmazione urbanistica, della politica della casa, delle grandi infrastrutture e della difesa dell'ambiente, da un lato e dall'altro, quello della espansione e qualificazione dei servizi sociali e culturali per far fronte ai vecchi e ai nuovi bisogni prodotti dalla crisi.

Questo sforzo non è stato compiuto nel segno dell'accentramento delle competenze ma sollecitando il massimo del coinvolgimento e della partecipazione: non certo per caso il mandato amministrativo offre in questi giorni, come una delle sue conclusioni più mature, proprio il trasferimento dei poteri delegati alle Circoscrizioni.

Estremamente utili sono anche le indicazioni relative ai problemi più importanti da affrontare nei prossimi 5 anni: lo sviluppo economico in genere, lo sviluppo dell'agricoltura, l'edilizia economica, l'assistenza sanitaria, la lotta contro la droga sono le priorità indicate dai cittadini.

Sono solo alcuni dei numerosi dati elaborati: ma che già mostrano quanto sia interessante ed utile il lavoro che si è svolto in queste settimane. Un altro punto va sottolineato: questi questionari sono stati compilati tutti nel corso di conversazioni

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Orvieto, dove governare bene è tradizione

Da oltre trent'anni la sinistra garantisce una guida stabile del Comune

ORVIETO — Amministrazione del Comune di Orvieto dal 1946, una lunga tradizione di governo che ha assicurato alla città una guida stabile e alle lotte popolari un preciso punto di riferimento.

Ed anche per questo che in questi anni più recenti non ha prodotto da noi, come del resto in Umbria, fenomeni di grave scollamento sociale di indebolimento del tessuto democratico, anzi per molti versi si è andato avanti, sviluppando le forme di partecipazione, contribuendo ad elevare la coscienza politica, il livello della vita civile, con un tratto in positivo con una mole non indifferente di investimenti pubblici gli effetti della crisi nazionale sul terreno economico e occupazionale.

Non avendo ereditato nel '75 i guai del malgoverno democristiano non si sono posti per noi problemi di risanamento e di moralizzazione e abbiamo potuto proseguire l'opera delle precedenti Amministrazioni, soprattutto in tre direzioni: adeguamento delle strutture comunali ai nuovi compiti derivanti dalle leggi regionali e nazionali; iniziative politiche capaci di assicurare alla nostra comunità attraverso l'Ente Locale, la presenza attiva nella battaglia per il rinnovamento del paese; programmazione di interventi capaci di rispondere alla richiesta di servizi, di facilitare le iniziative private, di utilizzare nel modo più razionale le risorse disponibili.

Per il primo aspetto: costituzione del P.R.C. (P.P. del centro storico e delle frazioni (circa 30). I piani P.E.S.P. che ci hanno consentito di mettere in movimento interventi edilizi per più di 100 appartamenti, il PAIP per la concessione di aree artigianali e industriali; gli interventi edilizi pubblici nel

Ferruccio Mauri

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Sono solo alcuni dei numerosi dati elaborati: ma che già mostrano quanto sia interessante ed utile il lavoro che si è svolto in queste settimane. Un altro punto va sottolineato: questi questionari sono stati compilati tutti nel corso di conversazioni

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Orvieto, dove governare bene è tradizione

Da oltre trent'anni la sinistra garantisce una guida stabile del Comune

ORVIETO — Amministrazione del Comune di Orvieto dal 1946, una lunga tradizione di governo che ha assicurato alla città una guida stabile e alle lotte popolari un preciso punto di riferimento.

Ed anche per questo che in questi anni più recenti non ha prodotto da noi, come del resto in Umbria, fenomeni di grave scollamento sociale di indebolimento del tessuto democratico, anzi per molti versi si è andato avanti, sviluppando le forme di partecipazione, contribuendo ad elevare la coscienza politica, il livello della vita civile, con un tratto in positivo con una mole non indifferente di investimenti pubblici gli effetti della crisi nazionale sul terreno economico e occupazionale.

Non avendo ereditato nel '75 i guai del malgoverno democristiano non si sono posti per noi problemi di risanamento e di moralizzazione e abbiamo potuto proseguire l'opera delle precedenti Amministrazioni, soprattutto in tre direzioni: adeguamento delle strutture comunali ai nuovi compiti derivanti dalle leggi regionali e nazionali; iniziative politiche capaci di assicurare alla nostra comunità attraverso l'Ente Locale, la presenza attiva nella battaglia per il rinnovamento del paese; programmazione di interventi capaci di rispondere alla richiesta di servizi, di facilitare le iniziative private, di utilizzare nel modo più razionale le risorse disponibili.

Per il primo aspetto: costituzione del P.R.C. (P.P. del centro storico e delle frazioni (circa 30). I piani P.E.S.P. che ci hanno consentito di mettere in movimento interventi edilizi per più di 100 appartamenti, il PAIP per la concessione di aree artigianali e industriali; gli interventi edilizi pubblici nel

Fausto Prosperini

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Sono solo alcuni dei numerosi dati elaborati: ma che già mostrano quanto sia interessante ed utile il lavoro che si è svolto in queste settimane. Un altro punto va sottolineato: questi questionari sono stati compilati tutti nel corso di conversazioni

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Orvieto, dove governare bene è tradizione

Da oltre trent'anni la sinistra garantisce una guida stabile del Comune

ORVIETO — Amministrazione del Comune di Orvieto dal 1946, una lunga tradizione di governo che ha assicurato alla città una guida stabile e alle lotte popolari un preciso punto di riferimento.

Ed anche per questo che in questi anni più recenti non ha prodotto da noi, come del resto in Umbria, fenomeni di grave scollamento sociale di indebolimento del tessuto democratico, anzi per molti versi si è andato avanti, sviluppando le forme di partecipazione, contribuendo ad elevare la coscienza politica, il livello della vita civile, con un tratto in positivo con una mole non indifferente di investimenti pubblici gli effetti della crisi nazionale sul terreno economico e occupazionale.

Non avendo ereditato nel '75 i guai del malgoverno democristiano non si sono posti per noi problemi di risanamento e di moralizzazione e abbiamo potuto proseguire l'opera delle precedenti Amministrazioni, soprattutto in tre direzioni: adeguamento delle strutture comunali ai nuovi compiti derivanti dalle leggi regionali e nazionali; iniziative politiche capaci di assicurare alla nostra comunità attraverso l'Ente Locale, la presenza attiva nella battaglia per il rinnovamento del paese; programmazione di interventi capaci di rispondere alla richiesta di servizi, di facilitare le iniziative private, di utilizzare nel modo più razionale le risorse disponibili.

Per il primo aspetto: costituzione del P.R.C. (P.P. del centro storico e delle frazioni (circa 30). I piani P.E.S.P. che ci hanno consentito di mettere in movimento interventi edilizi per più di 100 appartamenti, il PAIP per la concessione di aree artigianali e industriali; gli interventi edilizi pubblici nel

Fausto Prosperini

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Sono solo alcuni dei numerosi dati elaborati: ma che già mostrano quanto sia interessante ed utile il lavoro che si è svolto in queste settimane. Un altro punto va sottolineato: questi questionari sono stati compilati tutti nel corso di conversazioni

delled scuole materne, delle strade e della pulizia, ed ha mostrato un impegno particolare in direzione della occupazione giovanile.

Orvieto, dove governare bene è tradizione

Da oltre trent'anni la sinistra garantisce una guida stabile del Comune

ORVIETO — Amministrazione del Comune di Orvieto dal 1946, una lunga tradizione di governo che ha assicurato alla città una guida stabile e alle lotte popolari un preciso punto di riferimento.

Ed anche per questo che in questi anni più recenti non ha prodotto da noi, come del resto in Umbria, fenomeni di grave scollamento sociale di indebolimento del tessuto democratico, anzi per molti versi si è andato avanti, sviluppando le forme di partecipazione, contribuendo ad elevare la coscienza politica, il livello della vita civile, con un tratto in positivo con una mole non indifferente di investimenti pubblici gli effetti della crisi nazionale sul terreno economico e occupazionale.

Non avendo ereditato nel '75 i guai del malgoverno democristiano non si sono posti per noi problemi di risanamento e di moralizzazione e abbiamo potuto proseguire l'opera delle precedenti Amministrazioni, soprattutto in tre direzioni: adeguamento delle strutture comunali ai nuovi compiti derivanti dalle leggi regionali e nazionali; iniziative politiche capaci di assicurare alla nostra comunità attraverso l'Ente Locale, la presenza attiva nella battaglia per il rinnovamento del paese; programmazione di interventi capaci di rispondere alla richiesta di servizi, di facilitare le iniziative private, di utilizzare nel modo più razionale le risorse disponibili.

Per il primo aspetto: costituzione del P.R.C. (P.P. del centro storico e delle frazioni (circa 30). I piani P.E.S.P. che ci hanno consentito di mettere in movimento interventi edilizi per più di 100 appartamenti, il PAIP per la concessione di aree artigianali e industriali; gli interventi edilizi pubblici nel

Fausto Prosperini